

Caro Presidente, stimato vicesindaco, stimati municipali, care colleghe e colleghi,

L'autosilo ai Monti proprio perché ha una storia di quasi 20 anni si inserisce molto bene nella politica della mobilità del passato, quella stessa politica della mobilità che aumentando l'offerta di parcheggi e di infrastrutture stradali ha contribuito e sta contribuendo al caos viario e alla crisi climatica. Si tratta di una politica miope che privilegia un tipo di trasporto inquinante e che spreca lo spazio urbano. L'autosilo ai Monti è solo il primo tassello di una strategia di più ampia portata del Municipio con cui si vogliono costruire o ampliare uno dopo l'altro diversi autosili a Locarno.

Se da un lato una sistemazione urbanistica ci potrebbe anche stare (ma con costi decisamente inferiori), ritengo dall'altro esagerato l'investimento complessivo per l'autosilo.

Trovo in parte preoccupante che nel rapporto commissionale non sia stata elencata nessuna riserva ambientale e di politica della mobilità. Non vedo perché la Madonna del Sasso e la funivia di Cardada e le relative infrastrutture turistiche non possano essere serviti e funzionare senza autosilo e con invece un servizio pubblico più efficiente e con collegamenti più frequenti sviluppati in sinergia anche con la Funicolare.

Posso capire che in determinati frangenti possa esserci una penuria di parcheggi ai monti, ma perché a Locarno non si può finalmente privilegiare esclusivamente il potenziamento del mezzo pubblico (ora veramente insufficiente ai Monti) ad esempio con un piccolo bus ogni 20 minuti? Monitorando in seguito gli effetti e valutando in seguito la questione parcheggi?

Abbiamo solo 11 anni per prendere quelle decisioni graduali importanti e vincolanti che potrebbero portarci fuori dal disastro climatico e noi siamo ancora qui a decidere di implementare le politiche che hanno causato il problema.

E' incontestabile che oggi bisogna pensare globale e agire con coraggio a livello locale: non servono a nulla discorsi sui massimi sistemi o solo spruzzate di verde preelettorale per poi continuare come prima, serve concretezza nelle decisioni a tutti i livelli, quindi anche a livello comunale e da subito. La mobilità collettiva e dolce come pure la diminuzione drastica della cementificazione sono tra le misure locali necessarie per dare il nostro contributo alla soluzione del problema climatico. Questo progetto come gli altri nel cassetto del Municipio dimostrano invece che non si vuole veramente voltare le spalle al passato. Errare è umano ma perseverare è diabolico. In questi mesi milioni di giovani in tutto il mondo sono scesi in piazza per chiedere un radicale cambiamento nella protezione del clima. Vi chiedo di guardare negli occhi queste ragazze e questi ragazzi. Per non contribuire a rubare il loro futuro, bisogna cominciare anche da questi banchi a prendere decisioni coraggiose e di decisa rottura con le politiche del passato.

Per questo vi invito a votare contro questo credito di progettazione.